



GROS
notizie

1997, n.5

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i soci
Anno 1997- N° 5

Redazione, impaginazione e
stampa a cura di:

Mauro Biagioli
Stefano Farusi
Paolo Grünanger
Giuliano Pacifico
Marcello Pieruccini

Grafica copertina:

Patrizia Cini

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)
Tel.0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)
Tel.0583/492169 (Marcello Pieruccini)

Quota sociale 1995: L.30.000

da versare sul c.c.p. n. 13552559 intestato a:
Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.
55029 - Ponte a Moriano - (LU)

Cariche sociali per il triennio 1997/1999:

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)
Bruno Barsella (Vicepresidente)
Marcello Pieruccini (Segretario)
Stivi Betti (Tesoriere)
M. Elisabetta Aloisi Masella
Mauro Biagioli
Romano Zacchini

Sindaci Revisori:

Claudio Merlini
Rolando Romolini
Fulvio Fiesoli

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROSNotizie".

Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla redazione articoli e suggerimenti.



Dactyloctenium latifolium

Gabellaccia 2-5-97

M.M.

GIROS Notizie

1997 - n. 5

Sommario

Elezioni GIROS per il triennio 1997-99 , <i>di Paolo Liverani</i>	1
Seduta del Consiglio GIROS del 2 Marzo 1997 a Pian di Mugnone (Firenze) , <i>di Marcello Pieruccini</i>	2
Una nuova stazione di <i>Barlia robertiana</i> (Loisel.) Greuter sul Monte Morello (Firenze) , <i>di Andrea Papini</i>	4
<i>Barlia, Barlia, ancora Barlia</i> , <i>di Mauro Biagioli e Giovanni Gestri</i>	6
Nuove stazioni di <i>Epipactis</i> nella Foresta Umbra (Gargano) , <i>di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo</i>	7
L'area botanica di Quercia Mencola (Monte Morello) e il Sentiero delle Orchidee , <i>di Andrea Papini e Maria Lazzarim</i>	8
Ricordo di un amico , <i>di PaoLo Liverani</i>	10
Escursione del G.I.R.O.S. in Maremma , <i>di Paolo Liverani</i>	10
Un video sulle orchidee dei Monti Ernici (Lazio) , <i>di Bruno Petriglia</i>	11

Elezioni GIROS per il triennio 1997-99 *di Paolo Liverani*

Nel mese di febbraio 1997 si sono svolte regolari e democratiche votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che reggerà le sorti del Gruppo fino al 1999.

Sono stati rieletti i soci Liverani, Pieruccini, Zacchini e Betti, mentre al posto dei soci Pacifico (non ricandidatosi), Spagnoli (non rieletto) e Savelli (improvvisamente scomparso), sono subentrati i soci Bruno Barsella, Elisabetta Aloisi Masella e Mauro Biagioli.

Il nuovo Consiglio ringrazia per la fiducia concessa, e promette di impegnarsi a fondo per riuscire a far sì che il nostro gruppo raggiunga il livello dei maggiori gruppi orchidofili internazionali.

E' chiaro che per questo obiettivo c'è bisogno della fattiva collaborazione di tutti i soci, in primo luogo per rendere sempre più apprezzabile il nostro "biglietto da visita", vale a dire il notiziario; a proposito, nell'ultimo numero distribuito ai soci in primavera, sono state inserite per la prima volta immagini a colori, con alcuni errori e imperfezioni che cercheremo di non ripetere.

Rinnoviamo l'invito a tutti i soci ad inviare alla redazione articoli e memorie, proposte, segnalazioni di specie e località interessanti, organizzazione di convegni e serate, ecc..

Il GIROS deve essere una famiglia, ogni socio ha il diritto e il dovere di partecipare alla vita sociale, nei limiti delle proprie possibilità.

Già nel triennio precedente si è riscontrata una buona collaborazione: io mi auguro che questa continui e si rafforzi per raggiungere traguardi sempre più importanti.

Seduta del Consiglio GIROS del 2 Marzo 1997 **a Pian di Mugnone (Firenze)** *di Marcello Pieruccini*

Si è trattato della prima riunione di Consiglio dopo le elezioni. Erano presenti i soci Aloisi Masella, Barsella, Betti, Biagioli, Candi, Centurione, Fiesoli, Liverani, Merlini, Pieruccini, Romolini, Spagnoli, Zacchini. Romolini a nome della Commissione elettorale, dopo il benvenuto ai presenti e un ricordo del socio fondatore e consigliere Roberto Savelli, da poco improvvisamente mancato, ha dato lettura del verbale relativo alle votazioni: la commissione elettorale, formata dai sindaci revisori (Fulvio Fiesoli, Claudio Merlini e Rolando Romolini), si è riunita giovedì 13 febbraio per lo spoglio delle 136 schede pervenute (su 204 inviate: 66,6%). La Commissione ha ritenuto valide 134 schede, annullandone 2 per mancanza del talloncino giallo e non identificabili attraverso il timbro postale, comunque non influenti sull'esito della votazione. I risultati sono i seguenti:

1.	Liverani Paolo	131	voti
2.	Pieruccini Marcello	113	``
3.	Barsella Bruno	94	``
4.	Aloisi Masella M. Elisabetta	81	``
5.	Biagioli Mauro	73	``
6.	Betti Stivi	72	``
7.	Zacchini Romano	60	``

8. Spagnoli Giovanni (56) / Centurione Nicola (45) / Crescentini Rodolfo (27) / Panizzolo Giovanni (22) / Pacifico Giuliano (17) / Grünanger Paolo (11) / Perazza Giorgio (3) / Romolini, Klaver, Wanker, Bergamini, Galesi (1 voto). Liverani, invitato a procedere per i lavori di insediamento del Consiglio, ha verificato l'accettazione della carica di Consigliere da parte dei primi sette eletti e ha fatto rilevare che nella distribuzione degli incarichi è bene allargare la sfera consiliare. Sulla base della successiva discussione, all'unanimità sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

Presidente: Paolo Liverani **Vicepresidente:** Bruno Barsella
Segretario: Marcello Pieruccini **Tesoriere:** Stivi Betti

Sono confermati gli incarichi a Paolo Grünanger per il segretariato internazionale SCEO; al comitato di redazione di GIROS Notizie (Biagioli, Farusi, Grünanger, Pacifico e Pieruccini) ; a Liverani per il servizio raccolta pubblicazioni presso la PANGEA di Faenza. E inoltre a Mauro Biagioli per i contatti con la stampa, a Giovanni Spagnoli per i contatti con le associazioni e i soci esteri, a Giuliano Pacifico per l'organizzazione di un coordinamento del lavoro cartografico, a M. Elisabetta Aloisi Masella per la costituzione di una Commissione Scientifica.

Il Consiglio ha poi approvato il Bilancio Consuntivo 1996 da presentare all'Assemblea del 18 maggio 1997, elaborato da Segretario e Tesoriere con la relazione del Collegio dei Revisori dei conti. Per quanto riguarda il notiziario si è rilevata una soddisfacente qualità raggiunta nella stampa del testo, mentre il primo inserto a colori non è stato all'altezza delle aspettative (e della spesa : circa un milione di lire).

Pieruccini ha riferito della possibilità della stampa digitale, e Barsella ha avuto l'incarico di studiarne la convenienza; nel frattempo il prossimo numero del notiziario sarà senza inserto a colori ma realizzato in tempi brevi, mentre il numero più "ricco" sarà pronto per l'assemblea di novembre.

L'assemblea ordinaria si svolgerà invece - come ha ricordato Zacchini - a Bologna domenica 18 maggio, con arrivo dei partecipanti il 15 sera, escursioni il 16 e 17 e contemporanea seduta del Consiglio. Su proposta di Aloisi Masella, la stessa è stata incaricata di studiare la possibile realizzazione di un calendario di foto a colori per il 1998.

Infine in merito a un'osservazione di Pieruccini sulla propria incapacità di riuscire a stimolare il sistema di sezioni previsto dallo Statuto, Barsella e altri hanno rilevato l'inutilità di conferire incarichi che poi rimangono sulla carta: una sezione c'è quando funziona, e in tal caso è utile invece stimolare un lavoro di emulazione.

La compagnia, trasferita al vicino ristorante dell'Olmo, ha trovato tra i primi ad attenderla i "tordelli ignudi", che per opera di misericordia corporale sono stati in...vestiti dalle tremende forchette del presenti. Al levar delle grappe (e del liquore di mirto del Fiesoli) si è proceduto alle foto-ricordo e a una proiezione di ibridi la cui discussione non ha avuto nulla da invidiare ad un governo a sistema maggioritario.

Una nuova stazione di *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter sul Monte Morello (Firenze) di Andrea Papini

Solo recentemente si è potuto constatare che la distribuzione nel territorio italiano di un'orchidea stenomediterranea quale *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter è molto più estesa di quanto inizialmente si era supposto. In effetti sia nelle flore di FIORI (1923-1929), ZANGHERI (1976) e PIGNATTI (1982), sia nelle opere più specifiche come quelle di DEL PRETE E TOSI (1988), non si fa cenno alla presenza in Toscana di questa specie. Solo nel lavoro sulle orchidee della Maremma (DEL PRETE et al., 1993), appare un riferimento cartografico che indica la presenza della specie nella zona delle Colline Metallifere. Questa indicazione risale appena agli anni '70: a partire da questa data altre segnalazioni si sono avute lungo la costa. La più "famosa" delle quali - per l'eccezionale abbondanza della stazione - quella della pineta di Donoratico. Da ricordare anche la presenza nella regione apuana (PACIFICO, BERTOZZI, DE ANGELI, 1996), sempre comunque non lontano dalla costa, così come i recenti ritrovamenti sui Monti Pisani e in Lucchesia (DEL PRETE e altri, in verbis). Infine *B. robertiana* è stata trovata anche in più punti sui monti della Calvana nel Pratese, quindi nella Toscana decisamente più interna (BIAGIOLI & GESTRI, 1992-1993); il significato di tali popolazioni può assumere un nuovo rilievo se messo in relazione alle recenti scoperte di altre stazioni alle pendici di Monte Morello, massiccio calcareo che si eleva a pochi km a est della Calvana meridionale, con la quale ha in comune prigine e conformazione. I primi sporadici esemplari di Monte Morello furono trovati nel 1994 e 1995 presso Carmignanello in Comune di Sesto Fiorentine (STEFANO MATTII, in verbis) in due stazioni diverse; il sottoscritto ha quindi individuato nella primavera del 1996 in località Sommaia (Comune di Calenzano) un gruppo di una decina di esemplari, una metà dei quali fioriti. Nell'inverno successivo poi una ricerca più accurata nella zona mi ha consentito di scoprire in piena vegetazione e all'avvio di fioritura una popolazione molto ricca, consistente in alcune centinaia di esemplari distribuiti su una vasta superficie a meno di un chilometro di distanza dal precedente ritrovamento. La località è situata tra l'abitato del Colle e quelle di Sommaia, alle pendici di Poggio Bucine al di sotto dei rilievi detti i Boscacci a una quota

compresa tra i 150 e i 200 m con esposizione SE. L'ambiente è identico a quelle delle popolazioni di *B. robertiana* della Calvana, cioè versanti ben esposti e generalmente al di sotto del 200 m di altitudine, degradati e rimboschiti a cipressi. Tale bosco più esattamente è così definito da Piuksi in DI PIETRO, ERRERA, OMODEI-ZORINI, PIUSSI (1979): “bosco misto di cipresso con cerro e roverella, a tratti codominanti con chiazze di ceduo matricinato di querce e ornioello, ginepro e ginestre, cipresseta disetanea con abbondante rinnovazione”; la densità è 0.8, l'altezza dei dominanti è di 15 m con età dai 15 ai 70 anni, il terreno da povero a mediamente fertile. Proprio la circostanza, comune ai ritrovamenti sulla Calvana e su Monte Morello, che individua le cipressete ospitanti frutti di rimboschimenti simili per età e origine, potrebbe avvalorare la supposizione che la presenza di *Barlia robertiana* in queste zone interne sia proprio conseguenza di queste operazioni di selvicoltura. Perché infatti non potrebbero essere stati i ripetuti trasferimenti di giovani cipressi da piantagioni situate presso la costa, dove *B. robertiana* era presente, a favorire la sua espansione verso l'interno, in condizioni ambientali favorevoli - analogamente a quanto accaduto negli ultimi decenni con *Goodyera repens*? Ricerche più accurate in questo senso potrebbero condurre a interessanti risultati sulle caratteristiche biologiche e sulle dinamiche della distribuzione di queste e di altre specie di orchidee.

Bibliografia

- BIAGIOLI M., GESTRI G. (1992) - Stazioni di Orchidaceae di particolare interesse fitogeografico rinvenute in Toscana. *Inform. Bot. It.*, **24**:30-41.
- BIAGIOLI M., GESTRI G. (1993) - Contributo alla conoscenza delle Orchidaceae del territorio pratese (Toscana). *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem. Ser. B*, **100**: 25-37
- DEL PRETE C., TOSI G. (1988) - Orchidee spontanee d'Italia. Milano.
- DEL PRETE C., TICHY H., TOSI G. (1993) - Orchidee spontanee della Maremma grossetana. P. Ercole.
- DI PIETRO G., ERRERA G., OMODEI-ZORINI L., PIUSSI P. (1979). Il parco territoriale di Monte Morello. Provincia di Firenze.
- FIORI A., (1923-1929) - Nuova Flora Analitica d'Italia. Firenze.
- Pacifico G., Bertozzi G., De Angeli E. (1996) -Orchidaceae nuove o rare per la Regione Apuana. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.Ser. B*, **103** (in corsodi stampa).
- PIGNATTI S. (1982) - Flora d'Italia. Bologna.
- ZANGHERI P. (1976) - Flora Italica. Padova.

Barlia, Barlia, ancora Barlia ***di Mauro Biagioli e Giovanni Gestri***

E' con sommo piacere che stiamo verificando una sempre più vasta diffusione di *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter nel nostro territorio, certamente molto più di quanto avremmo sperato solo pochi anni fa. Ci stiamo riferendo alle stazioni poste sulle basse pendici della Calvana e del Monte Morello. tra i Comuni di Prato, Calenzano e Sesto Fiorentino. E' piacevole ricordare con quale curiosità e speranza trovammo nel periodo natalizio dell'ormai lontano 1989 delle "strane" foglie basali. Sulle prime pensammo si trattasse delle per noi molto più comuni e familiari foglie di *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann, ma non ci convinceva la peculiare consistenza e lucentezza ... e poi quella fioritura, che si preannunciava troppo precoce ... Alla comparsa dei primi bocci - già alla fine di gennaio - quasi li "succhiellammo" per avere una chiara risposta alla nostra curiosità, piena di speranza. Finalmente, a dispetto dei testi botanici che non ne segnalavano la presenza nel nostro territorio, la grande gioia di noi neofiti: si trattava proprio di *B. robertiana*! Poco dopo trovammo altre due stazioni di questa specie e nel 1993 segnalammo sull'Informatore Botanico Italiano questi ritrovamenti. Negli anni successivi abbiamo localizzato altre due stazioni, sempre sulle basse pendici della Calvana, in Comune di Calenzano, entrambe con pochi esemplari di *B. robertiana*, ma interessanti perché dimostravano un allargamento della sua area di diffusione nella zona. A conferma di ciò quest'anno è venuta la scoperta dell'amico Papini di una ricchissima stazione sul M. Morello (di cui egli stesso riferisce su questo notiziario), alla quale è seguito da parte nostra il ritrovamento di altri esemplari di *B. robertiana* nel comune di Calenzano a Poggio Sarto, bassa propaggine che si dirama dalla Calvana protendendosi verso Monte Morello, quasi in un logico collegamento tra le due aree collinari. Colloquiando con Papini abbiamo notato come nella nostra zona le caratteristiche ecologiche delle stazioni più significative di *B. robertiana* si ripetano costantemente: l'altitudine si colloca fra i 50 e i 200 m slm, l'esposizione è sempre meridionale, l'ambiente è quello delle cipressete di impianto antropico della fine del secolo scorso o inizio del '900, ma soltanto in alcuni siti dove questi rimboschimenti hanno avuto particolare successo, come dimostra la fitta presenza di piantine giovani di cipresso, il vtgore degli alberi adulti e il suolo calcareo degradato ma certamente più ricco rispetto alle

originarie condizioni. Non sembrerebbe davvero infondata l'ipotesi che ha fatto Papini nel suo articolo sulla possibile diffusione di questa specie grazie all'involontaria azione dell'uomo. Viene poi da chiedersi fino a che punto siamo in presenza di un'estensione della presenza di questa specie nel nostro territorio oppure se le ricerche precedenti non siano state sufficientemente accurate. Questi ultimi inverni miti potrebbero aver favorito una maggior fioritura della *B. robertiana*, ma non sappiamo se questo può bastare a spiegare il fatto che ad esempio la località di Poggio Sarto, in cui l'abbiamo reperita ultimamente, era stata da noi attentamente esplorata negli anni precedenti, eppure mai avevamo avuto il piacere di incontrarvi questa pur vistosa orchidea. Ci fa piacere comunque constatare che, mentre tante specie si vanno rarefacendo, altre sembrano invece espandere il loro areale: speriamo che questa tendenza continui!

Nuove stazioni di *Epipactis* nella Foresta Umbra (Gargano) di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Le numerose escursioni che da tempo conduciamo sul Gargano alla ricerca di orchidee, ci hanno consentito di individuare alcune specie di *Epipactis* finora non segnalate. Con le presenti note riportiamo una serie di rinvenimenti effettuati nella Foresta Umbra: *E. atrorubens* (Hoffman ex Bern.) Besser, *E. helleborine* subsp. *latina* W. Rossi et E. Klein, *E. leptochila* subsp. *neglecta* Kümpel, *E. microphylla* (Eherh.) Swartz (con foglie più larghe e più lunghe rispetto alla norma) e *E. purpurata* J. E. Smith. Di quest'ultima è stato trovato un solo esemplare, più numerosa e invece la stazione di *E. leptochila*, con 20 piante localizzate a Sfilzi, mentre di *E. helleborine* subsp. *latina* ne è stata rinvenuta una sola pianta. Nella Foresta Umbra è frequente trovare le orchidee proprio a ridosso del manto stradale e questo, purtroppo, le rende vulnerabili alla mani inconsapevole di chi è addetto alla manutenzione delle strade. È appunto il caso di *E. purpurata* e di *E. helleborine* subsp. *latina* che sono state rinvenute a poco meno di un metro dalla sede stradale e che, solo per puro caso, non sono state "falciate" dal personale dell'ANAS. Triste sorte, invece, per un bel esemplare di *E. meridionalis* H. Baumann & R. Lorenz che abbiamo fatto appena in tempo a fotografare: il giorno dopo infatti era sparito!

L'area botanica di Quercia Mencola (Monte Morello) e il Sentiero delle Orchidee

di Andrea Papini e Maria Lazzarim

Monte Morello è un massiccio calcareo che si eleva bruscamente con i suoi versanti meridionali sulla Piana di Sesto a Nord-Ovest di Firenze fino a raggiungere i 943 m di Poggio dell'Aia, mentre a Nord degrada con profonde vallecole sulla conca del Mugello. La zona, in passato fortemente degradata dal punto di vista vegetazionale, è stata sottoposta nel tempo a numerosi rimbos-



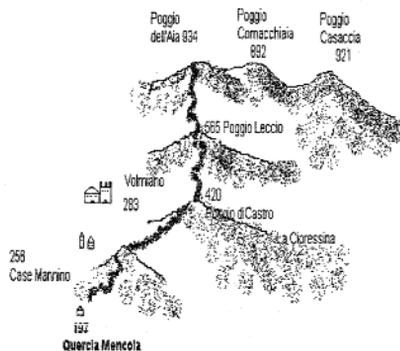
Monte Morello

chimenti che hanno cominciato a conferire al monte una notevole rilevanza paesaggistica, tanto più importante per la sua vicinanza a una zona densamente popolata, che in ogni stagione esprime un fabbisogno notevole di verde e di svago. L'area botanica di Quercia Mencola è posta sulle basse pendici prospicienti la valle della Marinella di Legri : vi si giunge da Calenzano, percorrendo la provinciale per Barberino di Mugello e, giunti in località La Chiusa, deviando per Legri fino a raggiungere l'area delle feste dell'Unità, dove è possibile parcheggiare con facilità. Di qui, attraverso il torrente Marinella, con un'ampia passerella in ferro, si imbocca un facile sentiero nel bosco ripario, che conduce fino alle case Quercia Mencola presso le quali si trova l'area botanica.

Un'area botanica, nello stesso modo di un giardino botanico, anche di piccole dimensioni, come nel nostro caso, esplica il suo ruolo fondamentale nei confronti della didattica naturalistica, della protezione della flora e della vegetazione, contribuendo così all'educazione ambientale. L'interesse si incentra sulle specie dei nostri territori, peraltro numerose, per una migliore

conoscenza della flora autoctona. L'area ha una superficie utile per l'arbusteto e l'orchideario di circa 2000 mq inseriti in un territorio più vasto di circa 3 ettari di bosco ceduo (orno-ostrieto) e si sviluppa su un medio pendio sovrastante, una carrareccia utilizzata in passato per il trasporto e lo stoccaggio del legname prodotto dal taglio dei boschi circostanti. Essa si colloca sul fianco nord-occidentale di Monte Morello, alla base di Poggio di Castro, a 220 m di quota. L'area è stata individuata secondo criteri non prettamente botanici ma piuttosto tenendo conto della disponibilità ambientale, della possibilità di un suo recupero, della facilità di accesso attraverso un breve raccordo sia pur sterrato con la provinciale di Legri (che non le hanno impedito tuttavia di mantenere caratteri appartati e decentrati anche in una zona di alta frequentazione), dell'essere essa la base di partenza di un sentiero poco conosciuto ma molto suggestivo, ricco di presenze floristiche e vegetazionali, che conduce alla vetta di Monte Morello.

Il sentiero delle orchidee sale con regolarità da quota 200 m di Quercia Mencola a quota 934 della cima di Monte Morello. Il percorso tocca prima Poggio di Castro (420 m), scende alla Cipressina, risale a Poggio Leccio (565 m) e raggiunge la vetta seguendo il costone nord-occidentale. Il tracciato, talvolta con pendenza rilevante e costantemente in ascesa, si svolge sempre su un sentiero in buone condizioni e si raccorda quasi alla sommità, con percorsi CAI.



Il sentiero delle orchidee di Monte Morello

L'ambiente attraversato dal sentiero è quasi totalmente boschivo, in modo più o meno fitto a seconda della quota ma anche in relazione all'ultimo taglio. Presenta tuttavia costantemente la possibilità di ammirare il paesaggio dell'intera valle della Marinella soprattutto nel tratto terminale, dove è possibile spaziare anche molto oltre, dalla Calvana all'Appennino, da Monte Senario e Monte Giovi al Monte Albano.

Dall'alto della villa Ginori è inoltre molto suggestiva la vista di Collina, della chiesa di Legri e dei vari gruppi di case coloniche. Ma soprattutto è estremamente interessante, e questo dà il nome al sentiero, la presenza di un gran numero di orchidee spontanee, dalla diffusa *Orchis purpurea*, in molti casi con esemplari di grosse dimensioni, alle ricche e coloratissime

popolazioni di *Orchis mascula*, spesso mescolate a esemplari di *Orchis tridentata* e di *Orchis provincialis*. Più rara, nei prati della Cipressina, la presenza di *Orchis papilionacea*. *Orchis morio* è invece spesso associata ad *Himantoglossum adriaticum* e *Anacamptis pyramidalis*. Numerose le *Ophrys* da *O. sphegodes* a *O. bertolonii*, *O. fuciflora*, *O. apifera*, mentre più rara è la presenza di *O. insectifera* e di *O. fusca*. Nelle zone più ombrose compaiono inoltre *Cephalanthera*, *Platanthera*, *Epipactis*, *Listera* insieme a esemplari di *Limodorum abortivum* e di *Neottia nidus-avis*.

Altri interessi naturalistici si presentano infine a chi percorre il sentiero, dalla fioritura invernale dei cornioli al volo dei numerosi rapaci, dalle fioriture dei gigli alla fugace comparsa di daini e caprioli.

Ricordo di un amico *di Paolo Liverani*

Il 20 Febbraio 1997 è scomparso Roberto Savelli. Era un carissimo amico, un grande naturalista. Socio fondatore del G.I.R.O.S., cassiere del Gruppo nella prima direzione, ha partecipato attivamente a farlo crescere. Appassionato ricercatore di erbe, fiori, arbusti, alberi e in special modo di orchidee spontanee, è stato il primo a segnalare il ritrovamento di *Epipactis purpurata* sull'Appennino Romagnolo, poi con A. Alessandrini ha descritto *Epipactis flaminia*, anche questa della stessa zona. Collaborava da tempo con riviste naturalistiche pubblicando articoli su fiori e piante. Finché la salute glielo ha permesso, io e Lui abbiamo fatto tante ricerche assieme, e anche quando fu colpito da una grave malattia volle continuare a coltivare le sue passioni. Perciò tanto più inatteso e doloroso è stato per me e per tutti quelli che l'hanno conosciuto il suo andarsene cesi all'improvviso. Per il G.I.R.O.S. è stata una grave perdita. Nel suo ricordo ci proponiamo di continuare e migliorare quel cammino che anche Lui aveva sottoscritto insieme a noi alla nascita del Gruppo.

Escursione del G.I.R.O.S. in Maremma *di Paolo Liverani*

La prima escursione ufficiale del G.I.R.O. S. per il 1997 si è svolta il 16 marzo lungo la costa della Maremma Grossetana. Eravamo un bel grup-

petto di malati di orchideite, molti accompagnati dai familiari oltre al sottoscritto, Romolini, Ciani, Arrighi, Merlini, Fiesoli, Zacchini, Candi, Spagnoli, Betti, Fantozzi, Petroni, Contorni e Prezzolini. In località Alberese abbiamo trovato bellissimi esemplari di *O. lactea* e *O. garganica*, rare *O. tyrrhena* e *O. crabronifera*, due ibridi (*O. garganica* × *incubacea* e *O. crabronifera* × *tyrrhena*) ed una sola *O. bombyliflora*; in località Feniglia diverse *O. tyrrhena*, una “strana” *O. fusca*, una *S. lingua* ed un *A. anthropophorum*; all’Argentario diverse *O. tyrrhena* e *O. crabronifera*, alcune *O. argentaria*, una *O. lutea minor*, un *A. anthropophorum* e un ibrido *O. argentaria* × *crabronifera*.

Un video sulle orchidee dei Monti Ernici (Lazio) di Bruno Petriglia

Siamo due appassionati che da anni si dedicano al censimento della flora spontanea della provincia di Frosinone. Finora abbiamo documentate fotograficamente circa 1300 ritrovamenti di specie, tra le quali quarantasei di orchidee spontanee. Abbiamo inoltre realizzato un video sulle orchidee dei Monti Ernici, girato a livello amatoriale, con lo scopo di sensibilizzare un pubblico non specialistico verso le bellezze naturali di questo territorio. L’opera infatti verrà trasmessa da una TV locale e sarà fatta vedere nelle scuole.

Le specie presentate nel video sono:

Aceras anthropophorum
Anacamptis pyramidalis
Cephalanthera damasonium, longifolia, rubra
Coeloglossum viride
Corallorhiza trifida
Dactylorhiza maculata, romana, sambucina
Epipactis atrorubens, helleborine, microphylla, persica
Gymnadenia conopsea
Himantoglossum adriaticum
Limodorum abortivum
Listera ovata
Neottia nidus-avis
Ophrys apifera, bertolonii, crabronifera, fuciflora, insectifera, sphegodes,
tyrrhena -

Orchis fragrans, italica, mascula, militaris, morio, pollens, papilionacea,
pauciflora, provincialis, purpurea, simia, spitzelii, tridentata,
ustulata

Platanthera bifolia, chlorantha

Serapias cordigera lingua, vomeracea

Spiranthes spiralis.